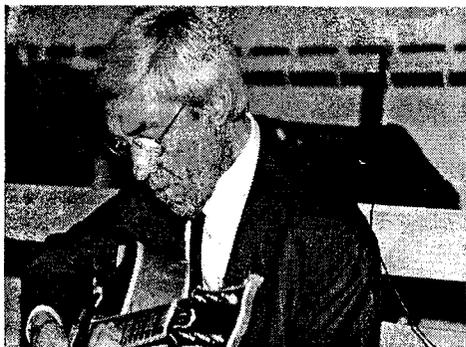


STELLE DEL JAZZ

Cerri e Intra in concerto per la prevenzione



MAESTRO SACRO Il chitarrista jazz Franco Cerri.

LECCO ► Il chitarrista Franco Cerri e il pianista Enrico Intra sono i nomi che hanno scritto la storia del jazz italiano ed entrambi i protagonisti dell'evento in programma all'Auditorium Casatenovo giovedì 8 marzo alle 21. Saranno eseguite le opere di Gershwin, Porter, Rodgers, Warren, Cerri ed Intra. Il concerto Doppio Trio, così è intitolato l'appuntamento, è a cura della prevenzione dei due musicisti accompagnati da Marco Vaggi.

La prevenzione è dell'associazione Spazio Prevenzione, che intende sostenere le attività oncologiche, grazie anche alla disponibilità di Cerri e Intra. L'offerta minima (biglietto a posto di 15 euro, prenotazioni presso Spazio Prevenzione di tel. 039 58048), Grigna Express e Sacchi e Bagagli (en. Lecco). Cerri, che ha superato gli 80 anni, suona dal 1950 ed è formato con il be-pop negli anni 50, esibendosi accanto a grandi del jazz come Chet Baker, Gerry Mulligan, Billie Holiday, Konitz, Modern Jazz Quartet. È il chitarrista italiano più ascoltato ed autorevole, con uno stile inconfondibile.

Intra, pianista, compositore e direttore d'orchestra, è stato il primo a sviluppare in Italia un concetto europeo di jazz, ispirato agli stimoli più moderni; dal 1987 dirige i civici corsi di jazz, fondando la Civica Jazz Band. Da anni dura il sodalizio con Franco Cerri, con il quale dirige anche l'associazione "Musica Oggi".

ge.c.

«Versi irregolari», la vita in poesia

Temi profondi nell'ultimo volume del giovane autore Luca Rota

LECCO ► «Una visione della realtà non conformista, non ordinaria e mai banale. Un punto di vista irregolare». Così lo scrittore e poeta lecchese Luca Rota, che risiede a Careno, presenta l'ultima sua raccolta di poesie "Versi irregolari" (Maremmi Editori Firenze, 122 pagine, 16,80 euro).

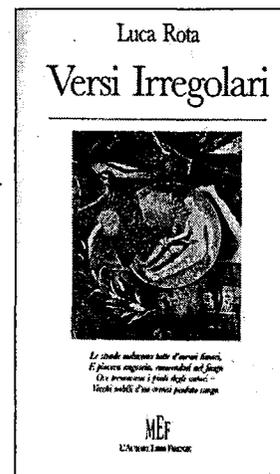
Il trentaseienne autore, titolare di una ditta artigiana, è un personaggio poliedrico che ha all'attivo due saggi ("L'utopia possibile" e "Il breviario d'Armageddon"), due romanzi di fantascienza ("Dal cielo tornerà l'antica luce" e "Ultima luna") e altri testi di varia natura. Il prossimo autunno, con Gilardi Editore di Bologna, uscirà un altro suo romanzo che ha come titolo provvisorio "Liberò".

La precedente raccolta di liriche, intitolata "Edenalia", era ancorata agli stilemi della poesia classica, mentre "Versi irregolari" cerca percorsi nuovi nell'espressività e nei contenuti, pur mantenendo un'attenzione alla forma. «Punto ad una poesia che abbia una struttura di matrice estetica, per questo



sono legato alle rime e alle assonanze - spiega l'autore - La poesia si deve distinguere da altre forme espressive letterarie, non è prosa, non è aforisma. Oggi molti verseggiatori riescono a camuffarsi da poeti. Secondo me, la forza estetica della poesia è uno dei mezzi più efficaci per indagare l'animo umano».

In questa raccolta Luca Rota propone 88 momenti poetici, 22 per ogni sezione: Dell'Amore o del più gran sublime dono, Della Passione o dell'ineluttabile patimento, Del Dolore o dell'oscurità, Della Morte o del trionfo di una vita. Sono quattro scenografie entro le quali si muove l'esistenza e scorre il tempo. I



OMAGGIO ALL'ESTETICA DELLA POESIA

Una visione della realtà non conformista, espressa in uno stile poetico puro: è la cifra delle opere di Luca Rota, nella foto a sinistra.

versi di Rota sono sempre densi di significati, pieni di atmosfere, con una grande abbondanza di maiuscole e di trattini: le prime danno importanza a parole che diventano quasi personaggi della poesia, i secondi scandiscono i ritmi e le pause. Si va da versi d'amore come «O tu meravigliosa, / o tu misteriosa / delle

tenebre dominatrice, / d'ogni sogno incantatrice» / , a momenti più fantascientifici come «Ronzi, / fruscii, / in cielo intense oscillazioni, / elettroni, / fotoni, / forti distorsioni / spaziotemporali / torce il tempo le sue ali / negli spazi universali».

Rota si cimenta con sonetti (per esempio "La Distruttrice"), nei quali c'è la massima attenzione per il ritmo, per le rime con una metrica libera (affiora l'irregolarità dei suoi versi), oppure scrive poesie molto brevi ("Una passeggiata nel bosco", in cui la gioia per una quiete totale è superiore alla cupezza del mondo esterno).

Questo giovane poeta, che cambia atmosfere e ispirazione con il mutare degli stati d'animo, tocca temi profondi, come la fugacità del tempo, l'utopia della bellezza, l'eternità della speranza, il dolore dei sogni, e lo fa con padronanza e scioltezza lasciando a volte un'immagine ben definita e in altri casi una sensazione "d'insolita armonia", "di tenue malinconia" o "di voluttà immortale".

ge.c.